ULTIMA EDIZIONE

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno II Numero 5
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

MARTEDI' MERCOLEDI'
6-7 Gennaio 1948
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via Santa Teresa 7, tel. 42-030, 53-961 — Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 70, Annunci finanziari e legali L. 90, Necrologie L. 50, Echi di cronaca e Spettacoli L. 150 la linea. Pubblicità economica: vedere testata rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/13601): Italia anno L. 3700, semestre L. 1950, trimestre L. 1000. Estero: anno L. 5600, semestre L. 2840, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Che succede nel Mediterraneo?

La "pistola,, di Togliatti e gli sbarchi americani

Gravi dichiarazioni di un portavoce di Palazzo Chigi: "Un governo comunista in Italia porrebbe in giuoco la nostra indipendenza e provocherebbe i massicci interventi americani minacciati da Truman,,

Roma, martedì sera.

Dopo la precisazione dell'organo vaticano, che, come si sa, ha invitato l'onorevole Togliatti a provare la sua accusa secondo cui la politica del Papa sarebbe di fiancheggiamento a quella americana e di solidarietà con i capitalisti, un esponente della democrazia cristiana ha definito quello del leader comunista «un discorso monotono, in quanto egli non ha fatto che ripetere i motivi che vanno ripetendo da qualche tempo tutti gli agit-prop d'Europa, che è poi la lezione che viene impartita a dispense a tutti gli agit-prop del mondo dalla centrale del Cominform».

La deplorazione di Togliatti «dell'intervento straniero nella vita del nostro Paese», viene messa a confronto con quanto ha scritto l'organo comunista «Trud», di Bucarest, il quale apertamente ha affermato che «il Cominform è il cervello che muove le pedine della politica russa, rappresentate dai partiti comunisti operanti nelle varie Nazioni europee».

Anche da parte governativa Togliatti viene invitato a provare le sue accuse, «altrimenti rischia di assumere, con tutte le conseguenze che ne derivano, la figura del calunniatore».

L'altra affermazione di Togliatti, quella secondo la quale «decine e decine di migliaia di giovani e di adulti hanno imparato a servirsi delle armi per difendere la libertà, e, se fosse necessario, sarebbero ancora in grado di fare il loro dovere», viene interpretata come «una pistola puntata contro la legalità democratica e la pace civica» e si ribatte che in democrazia lo Stato deve togliere le armi a chi illegalmente le possiede e le agita.

Questo dovere, che ha un evidente riferimento a quanto di recente disse l'on. Pacciardi, fa ritenere che il Governo intende a breve scadenza riprendere un'azione a fondo per rastrellare le armi che sono ancora nascoste.

Una brusca presa di posizione sull'indipendenza del nostro paese, a proposito della questione dei fucilieri di marina americani in partenza per il Mediterraneo, è stata fatta da un esponente assai vicino al ministro Sforza.

Come si sa, un portavoce del ministero degli Esteri fece ieri alcune dichiarazioni, nelle quali rilevava la modesta portata pratica della mossa americana, aggiungendo che al Dipartimento di Stato erano state chieste precisazioni circa l'interpretazione data da una agenzia americana.

Tali dichiarazioni non sono considerate sufficienti nè dai socialcomunisti nè dai nazionalisti di destra.

Rispondendo alle critiche, l'esponente a cui accennavamo ha dichiarato stamane che «non possiamo fare proprio nulla contro la decisione americana. Diciamo di più: se i fucilieri americani avessero l'ordine di sbarcare nel nostro Paese, in un punto qualsiasi delle nostre coste indifese, noi non potremmo materialmente impedirlo. Non potremmo che protestare. La Russia sovietica ha fatto di tutto per non ammetterci all'ONU. Non abbiamo quindi nè una tribuna interna nè un tribunale internazionale per far valere i nostri diritti. Nè possiamo minacciare la guerra alla Jugoslavia o all'America, e ci guardiamo bene — ha aggiunto l'esponente del ministero degli Esteri — dallo sperare che qualcuno faccia la guerra per noi, se non altro perchè i primi ad essere schiacciati saremmo noi».

Rilevato poi che «questo linguaggio realistico non piacerà nè ai buffoni antichi del nazionalismo nè al neo-nazionalismo ambiguo dei socialcomunisti», il portavoce ufficioso ha aggiunto che «Togliatti sa perfettamente che un governo comunista in Italia non ci renderebbe più indipendenti: o ci legherebbe al carro sovietico, che rispetta nel modo che tutti vedono l'«indipendenza» degli Stati che si trovano nella sua zona d'influenza; o provocherebbe i massicci interventi americani minacciati apertamente da Truman».

In questo caso, o la Russia farebbe la guerra per i comunisti italiani, e il nostro Paese precipiterebbe nell'abisso, o la Russia lascerebbe soli i comunisti italiani, costringendoli a fare quello che fanno in Grecia.

Qual'è il senso di queste parole?

Dimostrare che il Paese è calmo e tranquillo e sa padroneggiare se stesso senza bisogno di interventi stranieri.

Questo — ha concluso il portavoce — è il sistema migliore per tener lontane le navi americane con i relativi fucilieri; perchè non bisogna dimenticare che il nostro trattato di pace autorizza l'intervento straniero tutte le volte che si giudica pericolante il nostro regime democratico; pertanto tutte le violenze e le agitazioni di carattere politico sono attentati autentici alla nostra indipendenza.

Case arabe distrutte con gli abitanti dentro

13 persone uccise

Gerusalemme, martedì sera.

Un portavoce dell'*Haganah* ha annunciato che questa organizzazione ebraica ha ordinato spedizioni punitive contro Safad e dintorni. E' stata fatta saltare in aria una casa situata nei dintorni del villaggio di Einzanitun, appartenente, come si ritiene, a Subohi el Khadra, braccio destro del Mufti. Dalle macerie sono stati estratti i cadaveri di [illegible] arabi. Altre tre case sono state distrutte nell'interno dello stesso villaggio. Quivi pure sono stati uccisi otto arabi.

Elementi ebraici sono riusciti ad infiltrarsi nel settore sionista di Safad.

Appollaiato su un albero un osservatorio avanzato di artiglieria dei governativi. Visibili in fondo i monti Beles occupati dai guerriglieri di Markos e sulla cresta dei quali corre il confine greco-jugoslavo-bulgaro.

Misure in grande stile decise da Truman

L'amm. Forrest P. Sherman assume il comando della flotta americana del Mediterraneo

Washington, martedì sera.

Commentando la partenza di mille fucilieri di marina americani per il Mediterraneo la «Chicago Tribune», giornale «isolazionista» del colonnello Robert Mac Cormick, scrive:

«E' ovvio che il Presidente Truman si sta preparando per la guerra nel Mediterraneo. Truman sta spiegando le sue forze militari per la guerra. La preparazione è giunta ad uno stadio avanzato e la nostra compromissione è ora più profonda di quanto lo fosse quella di Roosevelt alla fine dell'estate del 1941.

Truman ha già ammassato una flotta nel Mediterraneo ed ora sta iniziando l'invio di forze da sbarco; sono misure tattiche di tempesta e non di pace».

Il Dipartimento della Marina ha annunciato la nomina del vice-ammiraglio Forrest P. Sherman, attualmente vice-comandante delle operazioni navali, a comandante in capo delle forze statunitensi nel Mediterraneo.

Nessun passo dell'Italia per l'invio di truppe

Washington, martedì sera.

L'Ambasciata italiana di qui ha smentito la notizia apparsa su alcuni giornali americani, secondo la quale il Governo italiano avrebbe telegrafato all'Ambasciata stessa chiedendole di fornire chiarimenti in merito alla decisione attuata dagli Stati Uniti di inviare rinforzi di fanti di marina nell'area del Mediterraneo.

Un portavoce dell'Ambasciata ha dichiarato che l'Italia considera tale decisione come rientrante nelle normali disposizioni che vengono prese dagli Stati Uniti per l'addestramento delle sue truppe e che in essa non debbono vedersi interventi internazionali destinati a influenzare la politica interna italiana (Reuter).

Atene mobilita

Chiamati alle armi altri 42 mila uomini

Atene, martedì sera.

Allo scopo di combattere efficacemente «le truppe ribelli sostenute e finanziate da nazioni straniere» il Governo di Atene è venuto oggi nella determinazione di aumentare il numero degli uomini attualmente sotto le armi.

Senza tener calcolo dei 40 battaglioni di Guardie Nazionali, l'Esercito regolare greco è ora forte di 117.000 uomini. Ne verranno chiamati sotto le armi altri 42.000. La forza totale sarà quindi di circa 160.000 combattenti.

Questo provvedimento è stato adottato in vista della nuova situazione venutasi a creare nel settore di Konitsa. I ribelli, com'è già stato annunciato, hanno tolto l'assedio alla città.

La decisione del Governo di Atene è stata comunicata a Dwight Griswold, che capeggia la Missione statunitense in Grecia, dal Premier Themistocles Sophoulis nel corso di una conferenza durata tre ore.

Griswold ha assicurato il Ministro che gli Stati Uniti hanno accettato la richiesta greca di nuovi aiuti al fine di mantenere in piedi il nuovo esercito.

Gli Stati Uniti invieranno alla Grecia pezzi da montagna e mitragliatrici ed inoltre 600.000 dollari per aiuti finanziari a beneficio dell'Esercito e dei profughi della zona dell'Epiro.

Intanto gli Stati Uniti hanno autorizzato la Gran Bretagna a trasferire al Governo greco tutto il suo materiale bellico eccedente proveniente dall'accordo di «prestito e affitto» attualmente in Grecia. La Gran Bretagna aveva già provveduto a trasferire negli ultimi tempi più di un milione e 400 mila cartucce da fucile.

Nel settore di Konitsa la situazione resta immutata. Gli «andartes», costretti a levare l'assedio dalla città, si sono rifugiati sulle alture a nord-est e nord-ovest del centro abitato, donde continuano a martellare con le loro artiglierie la periferia della città ed il vicino ponte di Bourazani. Le truppe regolari cercano di snidarli dalle loro posizioni sottoponendoli al bombardamento dell'artiglieria e dell'aviazione.

Esse hanno ieri occupato la località di Melissopetra, sulla grande strada Giannina-Koritza (Albania).

Nella notte la stazione di polizia di un sobborgo di Salonicco è stata attaccata da comunisti armati di bombe a mano e mitragliatrici leggere. Cinquantaquattro persone sono state arrestate.

Dichiarazioni di Taft contro la «politica di Yalta»

Washington, martedì sera.

Le personalità più in vista del Partito Repubblicano statunitense, capeggiate da Robert Taft, loro leader nella Camera, si sono ieri sera riunite per condannare la politica di Truman e delineare il loro programma di quest'anno.

E' l'inizio della grande battaglia elettorale, che si sta ingaggiando in America in vista delle prossime elezioni.

Durante la riunione il senatore Taft ha dichiarato tra l'altro: «E' la politica inaugurata alla Conferenza di Yalta che ha posto l'America in una situazione per cui nessuno può più credere alla pace».

ROMANTICO ESILIO DI RE MICHELE

Non dirà nulla dell'abdicazione

Anna impaziente di raggiungere il fidanzato. «Non vedo l'ora di rivederti» gli aveva telegrafato.

La ventiquattrenne principessa fotografata nel castello di Copenaghen: Anna e Michele sono lontani cugini.

Losanna, martedì sera.

Un grosso mazzo di rose bianche e rosse è stato portato ieri sera all'albergo «Beau Rivage», dove hanno preso stanza l'ex re Michele di Romania, la madre e il seguito. Lo inviava Leopoldo di Belgio, che si trova da tempo in Svizzera.

Troppe persone del suo seguito sono ancora in Romania e forse si fermeranno, cosicchè è logico che Michele si proponga di essere misurato nelle sue dichiarazioni in modo da non compromettere nessuno dei suoi fedeli. Secondo quanto ha detto il suo segretario non si sa nemmeno se egli, quando parlerà ai giornalisti alla fine di settimana, farà un accenno alla sua abdicazione. Forse al momento opportuno Michele dirà le vere ragioni che hanno provocato la sua decisione, ma per il momento risponderà evasivamente alle domande che gli porranno i giornalisti.

Il fratello della fidanzata, principe Michele di Borbone-Parma, ha dichiarato: «Il matrimonio non verrà celebrato immediatamente, ma mia sorella raggiungerà subito Michele in Svizzera». Ieri sera, da Copenaghen, la principessa Anna ha parlato per la prima volta, e lungamente, per telefono al fidanzato da quando questi ha abdicato. Rivolgendosi dopo la conversazione alla famiglia, la principessa ha dichiarato: «Non è meraviglioso? Egli è finalmente salvo». A un telegramma di Michele in viaggio per la Svizzera, Anna aveva risposto: «Non vedo l'ora di rivederti».

La nuova strategia di Washington in Grecia

Coi fucilieri di marina sono in rotta per il Mediterraneo carri armati, cannoni e lanciafiamme

Nostro servizio particolare

Atene, martedì sera.

Poco prima delle 14 locali di ieri, da Morehead City (Carolina del Nord), due unità navali della Marina statunitense hanno salpato per il Mediterraneo cariche di marinai veterani del Pacifico armati di tutto punto, con carri armati, cannoni ed altro materiale da combattimento, tra cui lanciafiamme. La loro partenza è avvenuta in grande segreto come nei tempi di guerra.

Da indiscrezioni trapelate attraverso i rappresentanti degli S. U. ad Atene, è stato possibile sapere che essi sono destinati a rinforzare i ranghi dei marinai che già si trovano nelle acque d'Italia e Grecia.

Ciò è stato più tardi confermato da un comunicato ufficiale, diramato dal Comando della II Divisione Marinara. La partenza di questo primo contingente, forte di mille o duemila uomini, è avvenuta con un giorno di anticipo sulla data prevista.

Il 30 giugno di quest'anno giungeva ad Atene a bordo di tre grossi e lucenti quadrimotori Constellation direttamente da Washington l'American mission for aid to Greece o A.M.F.A.G. come suole abbreviarsi. Capeggiava la missione militare statunitense un signore robusto e sorridente, dai lineamenti semplici e brevi, di media statura, poco più che cinquantenne, accompagnato dalla moglie e dai venti anni yankee tutti sport della figlia.

Si chiamava Dwight Griswold e portava nei suoi occhi dritti e chiari al Governo greco nei giorni che Markos era in piena offensiva con i suoi 60.000 andartes in Tracia, in Macedonia e nell'Epiro, la nuova e concreta alleanza degli Stati Uniti alla Grecia cioè la consulenza militare e gli aiuti previsti dalla dottrina di Truman.

Oggi, quella che allora Walter Lippman ed altri avveduti portavoce dell'opinione pubblica d'oltreoceano battezzarono nuova strategia americana o addirittura rivoluzione strategica nel Mediterraneo, può dirsi avvenuta. Essa consiste nell'intervento diretto degli Stati Uniti sulla scacchiera del sud-est balcanico e del Medio Oriente e nella contemporanea sostituzione della iniziativa di Washington a quella di Londra.

In seguito alla costituzione del Cominform ed alla lunga e bellicosa dichiarazione programmatica di Zdanov al Convegno dei Nove le preoccupazioni di Mr. Griswold sono cresciute notevolmente.

Solo un paio di volte il mese scorso gli è riuscito di recarsi a caccia, suo passatempo preferito, nelle boscaglie intorno a Salonicco, mentre invece ha dovuto girare alcuni dei maggiori centri ellenici e in questi ultimi giorni recarsi anche in Turchia per un coordinamento con l'analoga missione militare americana ad Ankara di cui è presidente l'ambasciatore Edwin Wilson.

Successivamente al primo nucleo di ufficiali superiori, di esperti e di osservatori politici arrivati con Griswold, giungeva una missione navale, indipendente dal punto di vista disciplinare da quella militare, capeggiata dall'ammiraglio Snackenburg. Quest'ultimo, appena quarantenne, è assai popolare negli Stati Uniti per essere stato uno degli osservatori inviati dal Dipartimento della Guerra all'esperimento atomico compiuto sull'atollo di Bikini.

La presenza di Snackenburg in terra ellenica non ha mancato di suscitare commenti e deduzioni allarmanti negli ambienti contrari all'attuale regime populista e in quelli più o meno velatamente anti-americani e filosovietici.

Continuano frattanto a giungere nuovi gruppi di ufficiali americani da aggregare all'una o all'altra missione: alloggiano in buona parte al Re Giorgio dove dimora lo stesso Griswold: il loro numero è salito in questi ultimi giorni a circa duecento. Essi dipendono direttamente dal Capo della Sezione militare per l'Esercito che è il generale di Divisione William J. Livesay.

A. Paternostro

ULTIMISSIME

Prossime in Italia misure di emergenza per l'ordine pubblico

ROMA, martedì sera.

In vista del crescendo di agitazioni, annunziate per le prossime settimane, anche apertamente, da alcuni oratori al congresso comunista di Milano, i competenti organi statali hanno predisposto un piano per controllare da vicino la legalità dell'azione che si apprestano a svolgere alcuni agitatori professionisti, soprattutto stranieri.

Se gli stranieri residenti in Italia parteciperanno a dimostrazioni di lavoratori italiani, verranno immediatamente espulsi dal territorio della Repubblica.

Su numerose altre misure predisposte dal Comitato di coordinamento dell'Ordine Pubblico, presieduto dall'on. Pacciardi viene mantenuto, naturalmente, il maggior segreto.

Esse, tuttavia, sembrano atte a garantire, in ogni eventualità, il regolare svolgimento dell'imminente campagna elettorale e a neutralizzare eventuali moti insurrezionali, ovunque essi si manifestino.

I francesi sotto l'incubo delle tasse di Mayer

Tutti i negozi chiusi per 4 ore in segno di protesta per i provvedimenti finanziari

Dal nostro corrispondente

Parigi, martedì sera.

Il governo Schuman ha avuto ieri la fiducia cinque volte consecutive; il piano Mayer, riveduto e corretto, di prelevamento sul reddito per lottare contro l'inflazione e assicurare la ricostruzione della Francia è stato adottato, come è noto, con una maggioranza di 315 voti contro 285. Ora che il governo ha ottenuto le armi che aveva chiesto ognuno lo aspetta all'opera: e già si profilano nuovi ostacoli sul suo cammino.

La C.G.T. comunista ha già proclamato che il minimo vitale stabilito giorni fa è diventato insufficiente e ne chiede un altro superiore; incominciano d'altra parte qua e là atti di sabotaggio; la confederazione delle piccole e medie industrie ha lanciato l'ordine di sciopero e i negozi di tutta la Francia saranno chiusi dalle 14 alle 18 in segno di protesta. Secondo il presidente della confederazione il prelevamento che sarà effettuato sui capitali delle piccole e medie aziende in base al reddito da esse dichiarato costringerà al fallimento circa 60 mila delle suddette. Un giornale cita l'esempio di un commerciante che avendo dichiarato un profitto di 800 mila franchi dovrà pagarne 603 mila. Protestano pure gli agricoltori, urlano i danneggiati di guerra e i sinistrati delle recenti inondazioni dell'est, i quali assicurano che non hanno più nulla e non possono quindi pagare. Persino i dottori, gli avvocati e tutti i liberi professionisti, il cui reddito è incontrollabile, assicurano di non essere in grado di pagare.

Gli agenti del fisco avranno un bel da fare nei prossimi mesi per convincere del contrario tutti questi protestanti. Perfino alcuni deputati fra cui Paul Reynaud dichiararono ieri di non credere all'efficacia dei progetti governativi. Paul Reynaud è assieme a Pleven uno dei dottori che salvarono l'ammalato. L'uno e l'altro sono ex-ministri delle finanze e hanno voluto dare al collega René Mayer la possibilità di tentare il proprio esperimento e trascinarsi con sè gli esitanti.

«Io voterò contro gli emendamenti — ha detto Paul Reynaud — perchè l'interesse della Francia è che il Governo non sia rovesciato stasera». Poco prima il deputato democristiano Lecourt aveva agitato lo spauracchio della crisi che farebbe perdere alla Francia anche la possibilità di ricevere gli aiuti americani. Mancarono così 15 voti all'intergruppo gollista per diventare arbitro della situazione. E' anzi da notare che parecchi gollisti votarono a favore del Governo o si astennero, e alcuni di essi erano stati a Saint Etienne dove De Gaulle aveva parlato contro il Governo.

L. Mannucci

Uccide a martellate l'amante e ne sotterra il corpo denudato

Il rinvenimento del cadavere avvolto in due sacchi e legato con un filo di ferro - L'assassino aveva costretto un amico a trasportare il macabro fardello, caricandoselo sulle spalle

Roma, martedì sera.

I giornali romani registrano stamane una recrudescenza di fattacci di cronaca nera.

A Tarquinia, dove un tempo sorgeva una chiesetta, al [illegible] chilometro della Via Aurelia, aveva installato la sua officina tale Giovan Battista De Paolis di 47 anni, valcanizzatore, residente a Santa Marinella, ammogliato, con due figli. Chi lo conobbe non avrebbe mai potuto pensare che egli fosse capace di macchiarsi di delitti così orrendi da farlo paragonare al mostro di Nerola.

I carabinieri, ai quali era stata segnalata la scomparsa della quarantunenne Teresa Mariotti in Biondi, abitante a Roma, hanno scoperto ogni cosa, traendolo in arresto. Giovan Battista De Paolis aveva infatti ucciso a martellate la donna che da oltre un anno era sua amante e quindi ne aveva seppellito il cadavere ai margini di una vicina nei pressi della sua officina.

I carabinieri erano venuti a conoscenza del delitto, in seguito al fermo di un trafficante in borsa nera, conoscente del De Paolis. Costui, Sante Cianca, aveva confessato ai carabinieri di essere al corrente della scomparsa di una donna. Da Roma partiva subito per Santa Marinella un gruppo di carabinieri. Era necessario arrestare il De Paolis che, stando alle dichiarazioni del Cianca, aveva ucciso e seppellito la sua amante nella notte di sabato scorso.

Arrestato, il De Paolis è stato tradotto nella caserma di Civitavecchia dove gli veniva contestato il suo delitto. Il De Paolis in un primo momento scoppiava in una risata; messo poi a confronto con il Cianca impallidiva, deciso tuttavia a non parlare e a non tradirsi. Dopo meno di un'ora però l'assassino, messo alle strette, confessava il suo orrendo crimine.

Alle 22 di sabato a Tarquinia, dopo essere stata insieme alla sua amante, ch'era giunta da Roma, venne a lite con lei per motivi di gelosia. La donna, sapendo che il De Paolis era un trafficante in benzina e pasta, gli aveva chiesto la somma di 400 mila lire, altrimenti lo avrebbe denunciato alla polizia. Avuta risposta negativa, la donna, sempre secondo le dichiarazioni dell'assassino, presa un'accetta tentava di uccidere il De Paolis che, afferrato un grosso martello, la gettò sul letto colpendola.

La donna era soltanto ferita. Alla vista del sangue l'assassino perse il controllo e le fracassò la testa. Uscendo poi sconvolto dalla casa, egli s'imbattè nel Cianca, con il quale era in rapporti d'affari, e, minacciandolo di morte se non avesse obbedito, gli ingiungeva di mettersi a sua disposizione.

Avvolto il cadavere della donna con due sacchi e legatolo con un filo di ferro, obbligò il Cianca ad aiutarlo a trasportare il macabro fardello nella strada. Poi se lo caricò sulle spalle e lo gettò in un solco vicino alla sua bottega, coprendolo con rami, terra e foglie.

Conosciuto il luogo dove si trovava seppellita la Biondi, i carabinieri vi si recavano dissotterrandola. Subito apparvero, nella loro orribile evidenza, le molte ferite che avevano causato la morte della donna.

Avvicinato dai giornalisti subito dopo il suo arresto, l'assassino ha dichiarato che, nel vedere l'amante ferita si era «impietosito» e l'aveva finita a colpi di martello. L'aveva poi spogliata bruciando i vestiti in una stufa e conservando soltanto il paltò e le scarpe.

Il De Paolis è un elemento pericolosissimo. Risulta che negli anni scorsi aveva ferito a coltellate ben 18 persone riducendole in gravi condizioni e riuscendo sempre a sfuggire alla giustizia.

L'incontro tra l'assassino e il figlio, che aveva seguito i carabinieri dopo l'arresto del padre è stato particolarmente drammatico. Il De Paolis lo ha lasciato piangendo e gli ha detto: «Pensa a tua madre; ormai non hai più padre».

Il Cianca, che suo malgrado si era trovato immischiato in questo truce misfatto, ha estratto con le sue mani dalla fossa la morta. Egli ha dichiarato che ormai non aveva più nulla da temere e che era più contento di finire in carcere che sottoterra ucciso dal De Paolis.

Al contrario del mostro di Nerola, quest'ultimo non ha battuto ciglio e la sola vista dei carabinieri è bastata a intimorirlo.

Il cadavere della donna, ancora sul posto vicino alla fossa, sarà rimosso oggi e trasportato all'obitorio. La Biondi era madre di cinque figli.

Un altro misterioso delitto è avvenuto alcuni giorni fa. I carabinieri sono ora riusciti a identificare l'ucciso, trovato in un acquitrino a Maccarese. Egli è tale Mario Ascani, di 28 anni, manovale ed ex-carabiniere dello squadrone «Podgora». Nel 1941 egli contraeva malattia in seguito alla quale dava segni manifesti di pazzia: fu ricoverato al manicomio per dieci mesi.

Il vecchio padre dell'Ascani ha fatto alcune dichiarazioni: «Domenico — egli ha detto — erano otto giorni che si era allontanato da casa. La madre gli aveva detto di uscire e gli aveva dato qualche soldo per le sigarette, proprio qualche soldo: credo venti lire, tanto per due sigarette. E' uscito dicendo che non si sarebbe mosso dalla strada. Non è più ritornato. Oggi l'ho riveduto morto a Fiumicino, nudo come un mendicante; era uscito di casa completamente vestito. Aveva maglia, camicia e un soprabito».

Vendetta o delitto passionale?

Benestante soppresso in oscure circostanze

Roma, martedì sera.

Giorni fa in località Fontanelle, nell'agro di Velletri, veniva ferito a morte tale Carlo Maggioni. Trasportato all'ospedale, vi decedeva. Iniziate le indagini i carabinieri si ponevano tre quesiti: rapina, vendetta, delitto passionale? L'ipotesi della rapina venne esclusa subito per il fatto che in una perquisizione nella casa della vittima vennero rinvenute lire 600 mila in Buoni del Tesoro e assegni nonchè un anello d'oro massiccio.

Il Maggioni, persona facoltosa, sposò il 7 gennaio 1934 Anita Gabrielli, anch'essa benestante. Tipo freddo e chiuso, con il solo miraggio del denaro, egli trascorse con la moglie un periodo tutt'altro che affettuoso durante il quale la rendeva madre due volte e due volte la costringeva a abortire. Nel 1938 poi si separava legalmente dalla moglie andando ad abitare in un appartamento di sua proprietà.

Nell'ottobre dello stesso anno egli conobbe la quattordicenne Elisa Sardilli e, invaghitosene, propose ai genitori della ragazza il seguente contratto: avrebbe consegnato cinquantamila lire subito e metà dei suoi beni se la ragazza avesse acconsentito ai suoi desideri. Il turpe contratto venne regolarmente steso su carta bollata e fu stabilito che la Elisa Sardilli si impegnava a prestare servizio presso il Maggioni. Ma la Sardilli dopo qualche tempo, poichè dal suo maturo innamorato era tenuta in segregazione, chiese e ottenne di andarsene.

Le mire del Maggioni si rivolsero quindi verso altre donne, finchè egli intrecciò relazione con la diciottenne Elide Sambucci tentando con i genitori di stipulare un contratto identico a quello fatto con la Sardilli. La ragazza si lasciò corteggiare dal Maggioni, ma ad una relazione vera e propria non si arrivò per l'opposizione di un fratello della ragazza.

Alcuni dicono che il fratello della Sambucci, la mattina del delitto, sarebbe uscito dalla sua abitazione alle 6.30 armato di fucile da caccia.

Amnistia finanziaria annunciata dall'on. Pella

Aumento del gettito delle imposte

Roma, martedì sera.

Il ministro delle Finanze on. Pella, richiesto da un giornalista dell'andamento del gettito tributario ha dichiarato che esso è soddisfacente essendosi superati i cinquanta miliardi mensili di tributi ordinari e prevedendosi un ulteriore cospicuo balzo in avanti. «Bisognerà superare al più presto — ha detto il Ministro — i sessanta miliardi e camminare verso i settanta ai quali occorre poi aggiungere il gettito della finanza straordinaria e il gettito della triplice imposta patrimoniale. In tal modo il gettito totale per l'esercizio 1947-48 risulterà triplicato rispetto a quello 1946-47. E' questa una esigenza indispensabile».

Il Ministro ha anche accennato alla progettata riduzione delle aliquote e a un prossimo allargamento della base imponibile dell'imposta sull'entrata.

In fatto di imposte il ministro ha annunciato che agevolazioni verranno concesse ai possessori di titoli azionari e quanto all'amnistia finanziaria ha affermato che essa si accompagnerà e si adeguerà all'atto di clemenza in preparazione per le altre forme di reati.

Troppo discolo il ragazzo malaccorto il contadino

Alessandria, martedì sera.

Il quindicenne Giorgio D'Andrea residente ad Arquata, si appropriava il mese scorso di 25 mila lire riposte dal padre suo in un cassetto, dandosi alla bella vita. Fermato a Pisa senza un soldo, veniva rinviato a casa dalla Questura, ma subito dopo tentava un furto in casa del contadino Agostino Pessina. Sorpreso da questi, fuggiva saltando dalla finestra.

Benchè nulla avesse asportato, il Pessina denunciava il ragazzo, affermando che lo aveva derubato di diecimila lire. Il Pessina perciò è stato denunciato per false attestazioni all'autorità inquirente. A sua volta il D'Andrea è stato denunciato per tentato furto.

Contrabbassista deceduto durante un concerto

Alessandria, martedì sera.

Al Circolo ferroviario si svolgeva ieri notte un concerto a favore dell'ospedale. Ad un tratto il contrabbassista Gustavo [illegible], di 50 anni, qui residente in via Pio V, si abbatteva al suolo e spirava per sincope cardiaca.

IL VERO SIGNORE

Ogni giorno che passa aumenta il numero dei patiti alla ricerca del cosiddetto «vero signore». E, del resto, hanno ragione loro, come abbiamo ragione noi che ne condividiamo l'insofferenza per il malcostume o, per dire poco, per la sciatteria, per la mancanza di stile che si vien diffondendo, e l'ansia per il ristabilimento di un'espressione di vita che si adegui alla dignità umana.

Codesta insofferenza e codest'ansia sono inversamente proporzionali a quanto ci presenta l'esperienza quotidiana: meno educazione si riscontra e più cresce e si esaspera il desiderio che venga restaurata, più cresce la nostalgia per un costume che era l'esponente di epoche più generose e più liberali. In fondo, l'educazione è problema importantissimo per una società ed è tutt'altro che formale o superficiale, come volgarmente si crede: la educazione consiste nella disciplina o nella regola degli istinti, nell'equilibrio dei motivi e delle più disparate qualità, nel rispetto di sè e in quello del prossimo. Se l'educazione fosse attuata integralmente, gli uomini starebbero in pace e la società fiorirebbe: poichè, per l'educazione, non ci sarebbero soprusi, ingiustizie e dispetti, non ci sarebbe materia per cui il prossimo dovesse disgustarsi o offendersi.

Non deve stupire, dopo quanto si è detto, che trovi, in questi giorni, il favore del pubblico, soprattutto dei patiti ai quali abbiamo accennato dianzi, un libro, edito da Longanesi, e che s'intitola appunto *Il vero signore*.

Lo ha scritto Willy Farnese. Corrono, negli ambienti letterari, i nomi più strambi e le ipotesi più curiose, ammesso che non si tratti di un discendente dell'illustre famiglia principesca. Questo è ormai accertato, che non ci si trova dinanzi a un rampollo della dinastia parmense: chi dice che è un diplomatico; chi, un altissimo magistrato; chi, un insigne giornalista. Ma questa è una questione che non ci riguarda. Farnese o no, è un uomo che sa il viver del mondo, perchè deve aver molto vissuto, e che ne deve aver viste tante, d'ogni colore, nella sua esistenza. E sa maneggiar la penna, come se non avesse fatto altro in vita sua.

Il vero signore, quale Farnese lo vede, è l'interprete di un equilibrio perfetto fra intelligenza e sentimento, il rappresentante di una società civile che sa tener conto del corpo e dello spirito, dei problemi morali e di quelli materiali; che non si fa prender mai la mano da nulla, ma che osserva e giudica tutto in un quadro quanto mai organizzato e bene assortito: e non fa differenza di cose supreme e di cose infime, perchè tutto ha uguale importanza per lui, il grande e il piccolo, e la vita si compone di particolle ugualmente necessarie, tanto che basta la perdita di una, anche di apparenza meschina, perchè tutto l'organismo ne soffra e rimanga distrutto.

Perciò Farnese, nelle cinquecento pagine del suo libro, tratta di tutto con la stessa attenzione e con la stessa serietà: del trovarsi la fidanzata e dei doni nuziali, del galateo dei poppanti e della prima comunione; dei mobili di famiglia e della cucina razionale; della volontà dell'eleganza e delle spiaggie mondane; del modo di camminare e della gesticolazione; dei rapporti con gli ecclesiastici e con gli amici, e degl'incontri col soccorso; dei biglietti da visita e dei pericoli della fotografie; del libro dei conti e della mance; delle visite e dei divertimenti; delle soddisfazioni culinarie e degli svaghi di viaggio; dell'ambizione politica con tutti gli annessi e connessi fino alla prigione e al patibolo; della vecchiaia e della morte.

Forse solo nel capitolo sulla morte — argomento estremamente delicato — lo scrittore si è tradito alquanto, e la sua ironia, che si manteneva discretamente a fior di pelle, si è di improvviso scoperta un po': per quell'insistenza sull'«eleganza» del morire e sui «doveri della convenienza», che il vero signore dovrebbe rispettare anche in punto di morte. Ma qui, se c'è permesso, non dovrebbe parlarsi mai di convenienza: e il vero signore, giunto sul passo estremo, dovrebbe rivelarsi involontariamente per quello che è naturalmente e costituzionalmente, senza alcuna preoccupazione e alcun calcolo di eleganza o di convenienza. Chi si preoccupa della convenienza, non è vero signore, ma desidera parere: il che è molto diverso.

Ma codesta è appena un'ombra nel volume che è ricco di esperienza umana e di definizioni sapienti, come ne fanno testimonianza i numerosi aneddoti, che non sono inventati ma che si riferiscono, tutti quanti, a persone o a circostanze vere, anche se non sono sempre dichiarate in tutte lettere. Ne vogliamo riportare uno, di questi aneddoti: quello che si riferisce a Giolitti.

«Un giorno, in Via delle Convertite, a Roma, Giolitti si accorse di essere seguito da un uomo. Erano gli anni degli attentati, e quell'uomo poteva anche essere un attentatore. E Giolitti si fermò perciò su due piedi, e con quello sguardo che *plumbait les imbéciles*, gli chiese cosa volesse da lui. Non era un attentatore. Era un sollecitatore, il quale gli porse tutto imbarazzato una supplica. Giolitti vi diede un'occhiata, vide che si trattava di un affare lungo, e gli disse: — Va bene, ma lei comprenderà che io non posso darle una risposta, qui. La leggerò dopo.

— Grazie, Eccellenza, grazie. Ma La prego, dove potrei vederla? Quando potrei presentarmi a Palazzo Braschi, per sapere...

— Oh, non si scomodi, fece Giolitti, è molto facile. Si trovi domani, qui, alla stessa ora.

E' un aneddoto esemplare, come si vede, e da cui possono trarre profitto coloro che, per dare udienza, sembra che debbano promuovere una specie di Giudizio Universale.

Luigi M. Personè

CRONACA CITTADINA

Non tutte le feste la Befana porta via

Caro signore uguale a mille altri, con una moglie, una fidanzata, un'amica, una donna insomma da manteggiare e da far divertire, vedo che oggi lei è lieto. E so il perchè. E' vero che ieri sera lei ha portato a casa ancora una volta regali e dolci: è vero oggi pomeriggio dovrà recarsi a qualche ricevimento in casa privata: è vero che questa sera un veglione l'attende nel più elegante e costoso "dancing club" di Torino. Ma, grazie a Dio, sono gli ultimi regali, gli ultimi ricevimenti, gli ultimi veglioni. "Epifania, tutte le feste porta via": lei conosce il detto ed è felice.

In queste ultime settimane lo sforzo è stato notevole, la tensione continua, la spesa pazza, il piacere relativo: antivigilia, vigilia, Natale, ultimo dell'anno, Capodanno. Ma ora basta. Per lei, signore, Epifania diviene una dolce festa, una festa già di riposo, di rilassamento di nervi, di preludio al risparmio, alla normalità, al quieto vivere: come il navigante, ancora sbattuto dai marosi, eppure già in vista del porto.

Lei ora sogna la Befana: la vede cavalcare la scopa, volare sui comignoli, sui tetti, sugli abbaini, allontanarsi, allontanarsi... Un momento: la osservi meglio, signore: i capelli stopposi e brizzolati non sono che una parrucca e, sotto, splende una chioma di riccioli d'oro; la cartapesta del viso cade come una maschera e lascia intravedere un sorriso smagliante; le calze di lana nera si tramutano in sottili, dorate calze di seta. Ma questa, dice lei spaventato, non è più la Befana, è una meravigliosa creatura, giovane, piena di vita, di gioia, di brio, è l'immagine del... Sì, signore, del carnevale. Dopo l'Epifania arriva a gran passi il Carnevale. Lei mi guarda, impallidisce, barcolla: si porta le mani dalla parte destra della giacca: è un dolore acuto, è una fitta, una nuova fitta ad un organo vitale, importantissimo, delicatissimo: il portafoglio. **u.b.**

RAGAZZATE

Il dodicenne Giovanni Campanaro, abitante in strada delle Campagne, impadronitosi di 21 mila lire del padre e fuggito di casa venerdì scorso con l'amico Riccardo Tosato, di 14 anni, è stato ieri sera riacciuffato dalla polizia. Egli si era proposto di tornare a casa solamente per rifornirsi di coperte che gli erano necessarie per vivere nei boschi

Bollettino meteorologico

Temperatura. — Massima 5,0; minima 0,0; ore 8 di stamane: 1,5; umidità 85%. **Previsioni:** Nuvolosità variabile, più intensa nelle ore pomeridiane, con precipitazioni nevose sulla zona alpina e prealpina. Formazioni nebbiose molto dense sul basso Piemonte.

A caccia degli aggressori di via Stura

Battuta della polizia a Madonna di Campagna

Numerose persone fermate ma dei due ricercati nessuna traccia

Pattuglie di agenti della Squadra Mobile hanno battuto durante la scorsa notte tutta la zona di Madonna di Campagna. In particolare essi hanno ispezionato le osterie e i locali di divertimento, con l'intento di trarre in arresto i due individui che l'altra notte spararono una raffica di mitra nella schiena del diciannovenne Giovanni Forparis, mentre passava con amici sulla via Stura.

Dei due delinquenti la polizia è in possesso di approssimativi dati somatici ma ignora il nome e il luogo di residenza. Nelle bottiglierie controllate e tra le migliaia di persone interrogate nessuno è stato trovato che corrispondesse, nei connotati, ai due ricercati. E' stato invece arrestato un giovanotto, noto anche con il soprannome di «Piolat». Questi era stato segnalato come rapinatore, il quale — si diceva — andava in giro di notte armato di mitra. Si era quindi supposto che avesse preso parte all'aggressione del Forparis.

Al momento dell'arresto il giovane era ubriaco. Non oppose resistenza e confessò subito di tenere nascosto in casa un moschetto che venne sequestrato poco più tardi.

Stamane, con la mente ormai libera dai fumi del vino, il giovane ha potuto presentare un alibi sicuro, con cui si esclude che egli abbia sparato sul Forparis. In quella sera, infatti, egli si trovava in una sala di danze.

La voce che il «Piolat» fosse un pericoloso rapinatore è sorta dal fatto che alcune sere fa egli si era presentato con il moschetto puntato in un'osteria di via Stradella. Aveva aperto di botto la porta, si era piantato con le gambe divaricate nel vano dell'ingresso e, minacciando gli avventori con il moschetto, aveva urlato: «Non muovetevi». Poi, dopo pochi istanti, era caduto sul pavimento. L'arma era scarica ed egli era ubriaco. Due conoscenti lo avevano trascinato a casa. Sarà denunciato per detenzione abusiva di arma da fuoco.

Retroscena sulla scomparsa delle ragazze

I piazzisti di donne giovani - In un caffè, nei pressi di Porta Palazzo, si dànno convegno gli organizzatori del traffico verso la Svizzera

Quattro polizie sono in allarme per l'intensificarsi delle scomparse di donne giovani. La polizia francese, quella americana, quella inglese e l'italiana. Recentemente è stata tenuta a Parigi una riunione di capi dei servizi di investigazione per gettare le basi di un piano comune allo scopo di stroncare la complessa organizzazione della «tratta delle bianche».

La «tratta» viene esercitata in due sensi: esportazione ed importazione. Dopo le draconiane disposizioni di Marta Richard, molte donnine galanti sono state costrette ad espatriare e, siccome non era loro possibile passare palesemente le frontiere, si formarono subito organizzazioni con il programma di incanalare questa emigrazione clandestina di Veneri. Uno dei centri fu stabilito a Torino di dove la «strada» perseguitata venivano avviate e inviate parte a Genova e parte in Svizzera.

Il servizio con l'Europa Centrale è molto più semplice: le donnine spesso una o due sere nei troppi tabarin della città, vengono da alcuni eleganti membri della «gang», caricate su lussuose auto e — via Trieste — trasbordate in Jugoslavia e, di lì, in Austria ed Ungheria.

Alcuni esperiori si ritrovano normalmente — quasi sempre la sera del sabato — in un caffè nei pressi di piazza Emanuele Filiberto. Uno degli organizzatori del «commercio» è un uomo dall'aspetto distinto, di una sessantina d'anni, alto e con spalle da scaricatore di porto. La sua storia è semplice: a vent'anni era agricoltore, un giorno la moglie scomparve. Era giovane e bella e presto venne a sapere che era stata irretita da una delle «bande» e spedita in un «quilombo» di Buenos Aires.

Della banda fanno parte anche diversi giovani. Di solito, le «riunioni» avvengono al caffè. Le donne vi arrivano come se avessero un normale appuntamento e agiscono come se trattassero un affare di pezze di stoffa o di salumi. Alcune vengono avviate verso la Svizzera col pretesto di «andare a servizio» — c'è molta richiesta oltr'Alpe —; altre, sotto la medesima denominazione, sono inviate nel sud. Le succursali di Napoli e di Bari passano poi a trovare un imbarco clandestino. Ma gli imbarchi su scala maggiore si effettuano a Genova.

La banda tiene un regolare registro con tutto il movimento e, per maggior sicurezza, ogni partente deve firmare una dichiarazione in cui afferma di essere «partita per suo desiderio e volontà senza la minima coazione». Inoltre le «candidate» sono costrette, prima di partire, a scrivere una lettera all'eventuale padrona svizzera o jugoslava o sudamericana a cui offrono i loro servizi. I «piazzisti» si sentono così perfettamente a posto con la legge e con la coscienza.

Una volta condotta a termine l'operazione, non è affar loro se la donna scompare, se raggiunge o meno la padrona. La donna è capricciosa, commenta il capo: noi non facciamo che aiutare delle persone bisognose di lavoro a trovare un posto. A sentirlo, si direbbe che sia un filantropo. Tanto più che conclude: «In quarant'anni di professione non il più piccolo incidente. Se lei sente che è scomparsa una minorenne, non sospetti di noi. Noi conosciamo il codice e rispettiamo la legge».

Scontro fra due macchine

Un avvocato torinese ferito sull'autostrada

La fitta nebbia della giornata di ieri, ha provocato un grave incidente lungo l'autostrada, nei pressi di Cigliano. Verso le 9, una macchina «1100» avente a bordo il dott. Guglielmo Miniello, abitante in corso Re Umberto 67, e l'autista Pietro Buffa, percorreva l'autostrada diretta da Vercelli verso Torino. Giunto all'altezza del casello di Cigliano, il guidatore cercò di superare un camioncino che precedeva ma, per scarsa visibilità, non si accorse di un autocarro giungente in senso inverso.

L'urto fra le due macchine fu violentissimo. La «1100» venne completamente sfasciata, ed il dott. Miniello, estratto a stento dai rottami, risultò ferito in diverse parti del corpo. Sopraggiunse fortunatamente una macchina guidata da un conoscente che provvide al suo immediato trasporto in città.

Di notte: una donna-cucù

Segnava le mezz'ore con urla infernali

Da tempo perveniva al Commissariato di P. S. S. Salvario denuncie da parte di inquilini di un grosso stabile di via Ormea: essi lamentavano che la quarantenne Giovanna Dracos con alloggio al secondo piano commetteva tante e tali stranezze da essere senz'altro considerata pazza pericolosa.

Il brigadiere Tartaglia inviava un agente: e questi, al ritorno, asseriva che la signora era lucidissima e normalissima e che l'aveva accolto deferentemente, confutando ad una ad una, le accuse dei vicini. Ma tre giorni dopo ecco nuovi esposti: la Dracos aveva preso l'abitudine, alla notte, di lanciare urla spaventose ogni mezz'ora esatta d'orologio: tutta la casa rimaneva desta ed era impossibile, con quel terrore, riprender sonno.

Un altro agente veniva spedito dal brigadiere Tartaglia, ma anche questa volta il rapporto era negativo: la Dracos era una figura simpatica ed equilibrata, si trattava probabilmente di una marea di invidiosi calunniatori.

Ma ieri un'ennesima denuncia: la donna nascosta fra casse e stracci, nel ballatoio, bombardava con resti di vivande tutti coloro che passavano nel cortile. Correva allora il brigadiere Tartaglia in persona. La Dracos lo riceveva nel suo appartamento, dignitosa e composta.

— Io? Fare bambinate del genere? Le pare? Tutte maldicenze, creda.

Il brigadiere, smontato, se ne andava. Ma mentre attraversava il cortile un mezzo uovo, lanciato magistralmente, gli si spiaccicava sul cappello. Si volgeva e si buscava un'arancia sul naso. La Dracos era sul ballatoio; rideva e salutava. Dieci minuti dopo quattro agenti, con una macchina, la portavano al manicomio.

Tumulti e risse per la festa dell'Epifania

La notte scorsa tra veglioni e rumorose feste familiari la quiete pubblica è stata alquanto disturbata: numerosi, quindi, gli interventi della Celere per sedare tumulti e risse. Anche i medici del pronto soccorso dei vari ospedali hanno avuto la notte agitata per i molti feriti e contusi che hanno chiesto la loro opera.

In corso Moncalieri, al caffè Torino, sono stati infranti vetri, bottiglie e bicchieri. Un danno considerevole per il proprietario; un ferito all'ospedale, Mario Perlusio, guaribile in dieci giorni; un fermato in cella di sicurezza.

In via Roma, verso piazza Carlo Felice, un gruppo di giovani che litigavano ad alta voce sono stati dispersi dalla Celere. Stamane alle quattro la scena si è ripetuta in corso Novara, con un seguito per Giovanni Tarquato e Lidia Crespi, all'Astanteria.

In piazza Statuto militari e civili in rissa sono stati accompagnati alle rispettive caserme e abitazioni dagli agenti della Questura.

Con un colpo di roncola atterra il proprio debitore

All'angolo di corso Racconigi con via Monginevro, ieri mattina alle 6,30, il macellaio Lorenzo Rosingana, di 43 anni, sta alzando le saracinesche del suo negozio. E' ancora buio. Ad un tratto un colpo violento alla dace gli strappa un grido e lo fa accasciare a terra, svenuto. Un'ombra dilegua rapida nella nebbia. Il Rosingana poco dopo viene soccorso dagli inquilini dello stabile: presenta una ferita da taglio nella regione auricolare fortunatamente di poca entità.

Sette ore dopo ai carabinieri di Pianezza si presenta un individuo. Appariva fortemente eccitato.

— Arrestatemi — dice al brigadiere — ho ucciso un uomo!

Diramato immediatamente un fonogramma si viene a conoscenza del fatto avvenuto in corso Racconigi ed è possibile sapere il perchè dell'aggressione.

Il feritore — tale Edoardo Bonario, di 37 anni, abitante in piazza Robilant 4 — era creditore di una forte somma dal Rosingana, somma che, nonostante le reiterate richieste, mai era riuscito ad ottenere.

Ieri, esasperato per i continui rifiuti, aveva tentato di uccidere il debitore — così ha dichiarato ai carabinieri — per vendicarsi.

Un pugno sul naso

L'Epifania è stata solennizzata in modo del tutto originale, per effetto del vino, dal trentenne Mario Turchi, abitante a Cavoretto. Verso le 5 di stamane era in corso Moncalieri, con Sebastiano Migliasso, di 22 anni, allorchè non trovava nulla di meglio che sferrare sul naso dell'amico un violento poderoso pugno. Il Migliasso è stato ricoverato alle Molinette, dove guarirà in dieci giorni.

RASSEGNA FINANZIARIA

L'OPZIONE DELLA FIAT

Praticamente un giudizio iniziale sulla settimana finanziaria in corso è ristretto all'esame della Borsa di lunedì. Apertura al solito pesante, con le consuete larghe offerte di diritti, eppoi lieve continuo miglioramento per comprere di altre piazze fino a raggiungere un equilibrio approssimativo al listino con più che discrete partite da venerdì.

E' sempre lo strascico degli aumenti di capitale in corso, che il mercato stenta ad assorbire soprattutto nei primi giorni; perdipiù sono imminenti altri aumenti di primissimo piano, come quello della Montecatini, ed altri di notevole importanza come quelli della Savigliano, della Società Sviluppo e di altre società ancora.

In mancanza di elementi per esaminare il corso del mercato, diamo uno sguardo alla portata degli aumenti di capitale.

Gli ambienti tecnici sono concordi nel lodare l'opzione Fiat: com'è noto, sono offerte due obbligazioni per ogni cinque azioni vecchie, con le modalità ormai note e già da noi riassunte.

L'emissione di obbligazioni è purtroppo una necessità di questi tempi; all'infuori di operazioni a sè stanti come quella della Pirelli, l'aumento obbligazionario ha incontrato finora pessima accoglienza nell'azionista, che si viene a trovare possessore di cartelle convertibili non si sa quando in azioni e trattate con diffidenza e molto raramente.

L'opzione Fiat permette invece di superare queste preoccupazioni: tutti i dati interessanti la convertibilità futura sono precisati con la nota esattezza e con una visuale molto comprensiva dell'interesse dell'azionista. L'obbligazione Fiat in sè, ottimo titolo al portatore, è garanzia di sicuro e frequente scambio: se abbiniamo questo vantaggio all'altro della immediata convertibilità ed a quello della formula felice del pagamento rateale, non possiamo trovare, sul piano tecnico, un solo elemento che non tradisca la cura di porre l'azionista nelle più vantaggiose condizioni di fronte alla necessità di fornire otto miliardi alla Società. L'opzione Risanamento (Società pel Risanamento di Napoli) che scade il 13 gennaio c. m., prevede la maggiorazione gratuita del valore nominale di ogni azione da L. [illegible] a L. 1350 e l'emissione di 120.000 azioni da L. 1350 offerte in ragione di una nuova per una vecchia al prezzo di L. 1400 cad.

La Società Nazionale Sviluppo Imprese Industriali di Milano darà tre nuove azioni (al nom. di L. 500 cad.) e tre obbligazioni (al nominale di L. 500 cad.) più L. 35 complessive di spesa per ogni gruppo di sette azioni vecchie. **f.**

La giornata del disoccupato

Si è tenuta stamane in Prefettura una riunione per esaminare la pratica attuazione della campagna in favore delle sottoscrizioni «pro-disoccupati».

E' stata decisa la creazione di un comitato promotore ed è stata annunciata per il giorno 18 una «giornata del disoccupato» con pubblica raccolta di fondi.

Penetrati nell'alloggio di Lorenzo Floriigi, in via Dante 63, nella notte fra il 4 ed il 5, ignoti asportavano denari e biancheria per circa un milione.

ECHI DI CRONACA

LAMP TOUR Autolinee Turistiche Europee. Noleggio autobus di lusso e comuni per tutte le destinazioni. Prezzi speciali ridotti per comitive e organizzazioni sportive. Preventivi. Informazioni: *Pier Bussetti Galleria San Federico, 44* Telefono 51-677.

RIBASSI ECCEZIONALI pratica la *M.A.N.U.S. via Roma ang. via 4, Gramsci* per i paletot da Uomo, Signora e Ragazzi nella liquidazione in corso per rinnovo locali. Modelli di recentissima confezione in tessuti Bottesini. La vendita avrà fine improrogabilmente il 14 corr.

FILIPPO BURZIO
Direttore responsabile

RADIO

RETE AZZURRA: ore 13,10: Caribou - 13,15: Date un volto a questa voce - 13,35: Ascoltate questa sera... - 13,40: Tangle tipici - 13,55: Cinquant'anni fa - 16,36: «La famiglia Barrett» di R. Besier - 18,33: Orchestra Zema - 19: Sport - 19,15: Ogni musica ha la sua storia - 19,30: Il contemporaneo - 19,40: La voce dei lavoratori - 20: Giornale - 20,30: Appuntamento con la canzone - 20,50: «L'elisir d'amore» musica di G. Donizetti.

RETE ROSSA: ore 13,10: Carillon - 13,18: Musiche strumentali - 13,30; Ascoltate questa sera... - 13,55: Cinquant'anni fa - 14,5: Ferrari e la sua orchestra - 17,30: Musica d'America - 18: Musiche brillanti - 18,35: «Bonaventura e la Regina in berlina» Baba di Sergio Tofano - 19,40: Dischi - 19,50: Sport - 20: Giornale - 20,30: Oba vi dico questa [illegible] - 20,45: Le cronache di [illegible] - 21: «Club N. 1» - 21,45: Convegno dei cinque - 22,30: Musiche [illegible] - 23,30: L'orologio.

PASSATEMPI

LA FRASE CELATA

1								
2								
3								
4								
5								
6								
7								

la - cio - col - del - de - do - e - tra - in - la - li - lia - lo - lue - man - mon - nit - na - ta - tel - to - ton.

Formare 7 parole secondo definizione: le lettere sottolineate daranno una frase di J. Renard.

1) Insetto luminoso; 2) tagliati bolognesi o parmigiano; 3) richiede - il grano - 6) è come dire: rotondetta; 7) reso libero.

Parole crociate — **Orizzontali:** 1) Polonia; 3) ns [illegible] - 5) ceti ... 4) lievito; 5) lesso; 6) no; 7) prilata.

Verticali: 1) Paolina; 2) [illegible] ... 3) [illegible] 4) oliveti; 5) ni ... 6) [illegible] 7) Antonia.

Conferenza. — Stasera, alle ore 20,45 nel teatro C.O.R. (via San Francesco da Paola, 42) il P. Bobbiti terrà una conferenza su: «Bimbi, Madonne e Magi nei fulgori dell'arte» illustrata da proiezioni.

SPETTACOLI

Cine TORINO CRICK e CROCK continuano ad entusiasmare in IL COMPAGNO «B» La più comiche situazioni

ASTOR Ultimo giorno di LA DALIA AZZURRA DOMANI JOE IL PILOTA con Spencer Tracy, I. Dunne Un film Metro Goldwyn Mayer

DORIA Continuano con grande successo le repliche del film Lux: COME PERSI LA GUERRA con Macario, C. Campanini

CRISTALLO Spettatori entusiasti per il film Metro Goldwyn **In fondo al cuore** con Walter Pidgeon, Claudette Colbert, June Allyson

ALEXANDRA Cinema Via Sacchi 18 Il film più premiato a Cannes **Sinfonia pastorale** con MICHELE MORGAN Successo

FREJUS Apertura ore 14 - Sullo schermo **Vento del nord** Sulla scena, ore 17 e 21, Grande Comp. Piero Pieri in: RITMI DONNE e MASCHERE Nuovi quadri - Ultimo giorno

LUX Grandi risate per CRICK e CROCK in CIAO AMICI

TEATRI E RITROVI

Lirico: 16,30 Butterfly (Gianaani), 21: «Trovatore» (Lagareo).
Carignano: ore 16,30-21: Dapporto-Lodi: «Chicchirichi».
Fortina: Rivista Ferrero 15, 18, 21
Pattinaggio Pellerina, tel. 772-120

Castellino: ore 16 e 21: Orch. Scala d'Oro. Dir. M° Canfora. Cantano E. Patrone, E. Accardi.
Smeraldo Club Danze, v. Goito 6 (ingresso Cine Cristallo). Ore 17: Bambinopoli. Concorso di bellezza bambini ingr. libero. Trattaz. 21-1.
Club La Florida, piazza Solferino Tel. 551-250. Matinée Danz. 17-19 21-1 Orch. Parello. Canta A. Dona.
Principe: 16,30 e 21 Orch. Morano, Gigi Boccaria. Direz. Clarigo.
Dancing Bar Augustus. Locale notturno. Arte varia. M° Ortoeo.
Eden Inverno: p. Statuto c. Beccaria. Tel. 50-470. Ore 21 Danze.
Club Magenta 11: Matinée ore 16,30, serale 21. Complesso Soresi. Canta Sandro Nazzari.
La Serenella: 16 e 21 Orch. Saracini. Cantano Pina Aurora e I. Lauleri.
Rotonda Danze Moda: ore 16 e 21 Orchestra Busca.
La Parrocchia: v. Goito 16, t. 60060 Danze, attrazioni. Orch. Marchetti
Billy Club p. C. Felice, t. 40-000 Danze attraz. Orch. Quint. Allegro
Augustus Orch. Gennesa 16,30, 21
Sottotiri Locale notturno.
Columbia Danze: Dopoteatro, fresco: via Bogino 17, ore 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il cavaliere in nero» A. Ziegler, W. Booth. Ult. 22,30.
Astor: «La dalia azzurra» Alan Ladd, Veronica Lake.
Corso: Il contrabbandiere Michael Redgrave, Jean Kent. Ult. 22,10
Doria: «Come persi la guerra» Macario, Carmi, Bruno, Campanini.
Rapolo: Cavalieri Azzurri. George Montgomery, Maureen O' Hara.
Vittoria: «Narciso nero» in technicolor con Deborah Kerr e Sabù Ultimo ore 22.
Augustus: «Narciso nero», Sabù, Deborah Kerr, J. Simmons. 21,45
Cristallo: «In fondo al cuore» C. Colbert, W. Pidgeon, J. Allyson.
Ideal: «Romanzo di Mildred» con Joan Crawford. Il locale più caldo di Torino.
Alexandra (via Sacchi 18 ang. c. Stati Uniti): «Sinfonia pastorale» con Michèle Morgan. Ult. 22,15.
Nazionale: «Sangue e arena» con Tyrone Power e Rita Hayworth.
Torino: «Il compagno B» con Crick e Crock. Apertura ore 10.
Statuto: «Sangue e arena» con Tyrone Power e Rita Hayworth.
Principe: «... (incubo del passato)». Warner Baxter. Loc. risc. Ult. 22
Hollywood: «Sangue e arena» Tyrone Power e Rita Hayworth.
Alpi: «Venere peccatrice».
Regina: Cavaliere vendicatore. Var.
Asti Fostino suona sempre 2 volte
P. Nuova: La fiamma del peccato.
Olimpia: «Fiamme del destino».
Po: «Allegri vagabondi» Cric Croc
Romano: «Traditore dei mari».
Lamarmora (via Cernaia ang. via S. Dalmazzo) «Notorious» Bergman
Lux: «Ciao amici» con Crick e Crock. Locale riscaldato.
Imperiale: Veleno in paradiso. V.
Vinzaglio: «Gondola del diavolo».
Italiana: «Se ci sei batti 2 colpi» con Gianni e Pinotto.
Eliseo: «Magnifica bambola».
Frejus: Ap. 14. «Vento del Nord». Sulla scena ore 17 e 21 Grande Compagnia Piero Pieri in ritmi donne e maschere. Nuovi quadri. Ultimo giorno.
Nuovo: «Ragazza cinese» e Rivista Vongi-Alberti in «Alto le mani».
V. Veneto: «Il piccolo gigante».
Corallo: «Parata di primavera».
Radium: Tenebre nella metropoli.
Gropa: «Arsenico e vecchi merletti». Cary Grant.
Astra: «L'Apocalisse». Loc. risc.
Excelsior: [illegible] del West.
Cinelar: (via Domodossola 46). Locale riscaldato; «Inganno».
Manzoni: «Uragano all'alba».
Odeon: «Le mille e una notte».
Titania: «Sfida infernale». Var.
Fortino: «I dimenticati». Rivista Ferrero, ore 15, 18, 21.
Adua: Prima che m'impicchino. V.
Brescia: «Anime allo specchio» e Varietà con Camia e Carrera.
Palermo Quella che non devi amare
Sociale Primula bianca. Campanini
Colosseo: «Contrattacco». P. Muni.
Piemonte: «La città rubata».
Moderno Gianni Pinotto in Società
Italia (v. Nizza 158): Notte a Rio.
Sperla: «Ultimo amore» Calamai.
Cabiria: «Serenata Vallechiara».
Esperia: «Il 13 non risponde».
Apollo: «Contrattacco». P. Muni.
Edera: «L'erede di Marsiglia».
Lessona: «Settimo velo» e comiche.
Roma: «Il gigante di Boston».
LA FORTUNA E' FEMMINA IMMINENTE all'AUGUSTUS
Amore e sorrisi, pugni e milioni di dollari in un film divertentissimo interpretato con deliziosa brio da un lelo di simpatici attori: Robert Young Barbara Hale Frank Morgan
Prod. RKO-Radio. Reg. E. L. Marin

REGISTRI a fogli fissi, fogli mobili, schedari, registratori, raccoglitori, cartelle, agende, forniture complete per ufficio. Rinnovate tutto da **VAGNINO** Merce di qualità, grande assortimento, prezzi convenienti. VAGNINO, v. Lagrange 3, Torino

ANNUNZI SANITARI
Prof. V. MARZOCCHI - Tel. 81-062 Specialista veneree e pelle Via Accademia Albertina n. 31 Feriali ore 8,30-10 14,30-19

Imminente al CINE CRISTALLO WALTER PIDGEON CLAIRE TREVOR JOHN WAYNE

AL CINE TEATRO **REPOSI** *Via XX Settembre, n. 15*
Il più vasto Cine Teatro d'Italia
Il film della giovinezza!
I CAVALIERI AZZURRI
con George MONTGOMERY Maureen O' HARA John SUTTON
Produzione: 20th CENTURY FOX

LA I.C.I. SCALERA con gli AUGURI per l'anno 1948 annuncia al suo pubblico affezionato la imminente presentazione DEL PIU' COLOSSALE FILM DELLA STAGIONE
LA **Carovana dei ribelli** in tecnicolor!
con MARIA MONTEZ JON HALL LEO CARRILLO NIGEL BRUCE

TOSSI - CATARRI MALI DI GOLA
Scegliere il medicamento buono... ecco il problema!
PILLOLE PASTIGLIE
problema risolto brillantemente scegliendo
CATRAMINA BERTELLI

A TUTTI TUTTO A RATE
ABBIGLIAMENTO pellicce - colli - paletots - impermeabili - vestiti - articoli per sciatori - sci e accessori - CALZATURE (da uomo, donna, bambino e scarpon) - MOBILI DA CUCINA e cucine economiche - MACCHINE PER CUCIRE e da scrivere Radio BICICLETTE per uomo e bambino **ai nuovi magazzini OVER**
Via [illegible], 6 (sotto la Mole Antonelliana)
INGRESSO LIBERO
AL MATTINO DEI GIORNI FESTIVI ESPOSIZIONI

Legna da ardere faggio rovere stagionata, tagliata per stufa, consegna domicilio, L. 1050 il q.le. - Carbone superiore - Altissime calorie - Prezzo inferiore tessera — Visitateci — Telefonate 682-061 *GALLINO - Corso Raffaello, 5*

SANDRO BESSONE VIA SANT'ANSELMO, 8 — TELEFONO 60-274 **BASCULE - BILANCE - AFFETTATRICI** PAGAMENTI RATEALI

Pellicce AGNELLONE DA L. 15.000 IN PIU' VIA BRUNO BUOZZI, 10 - Piano primo (quasi angolo Via Roma)

RADIO GRISOLIA A RATE TORINO - Via Garibaldi, 9 bis - Tel. 50-313

MOBILI PER UFFICIO RODI ESPOSIZIONE: Via Garibaldi, 4 Telefono 41-179 FABBRICA: Via Avigliana, n. 13 Telefono 76-814 **TORINO**

INVESTIGAZIONI CITTADINI DELL'ORDINE TORINO - TEL. 41100 VIA C. ALBERTO ANG. VIA CAVOUR

Le Case di lusso della Sicilia riaperte alla élite clientela internazionale
Al S. Domenico Palace ed al Grand Hotel di Taormina
A Villa Igiea ed al Grand Hotel des Palmes di Palermo
prenotate il Vostro soggiorno invernale al sole e nella cornice della più suggestiva bellezza e tranquillità

LAVAZZA TORINO *i classici caffè*

DOMANI al VITTORIA

? IL FASCINO DEL TAVOLO VERDE È PIÙ FORTE DEL FASCINO DI UNA DONNA ?

NAZIONALE - HOLLYWOOD - STATUTO
Dopo 150 esauriti
proseguono a generale richiesta le repliche del supercolosso in technicolor
SANGUE E ARENA
IMPORTANTE -- Da oggi vengono ripresi a carattere definitivo i prezzi normali:
Platea L. 80 —— Galleria L. 120